

LA REGOLA OFS ITINERARIO DI PACE

Per Piano di Lavoro delle Fraternità si intende tutto ciò che è necessario predisporre con cura, anno dopo anno, per la crescita della Fraternità; un piano annuale, perché la Fraternità possa continuamente svilupparsi ed adempiere alle sue responsabilità.

La Fraternità Nazionale vuole offrire alcune linee portanti per sostenere, in un orizzonte di comunione, l'azione di progettazione della vita francescana indispensabile alla vita e alla missione dell'Ofs oggi.

Nel cammino di unione organica a cui siamo chiamati, è fondamentale che ogni francescano secolare e ogni Fraternità assuma il tema dell'anno nella prospettiva espressa dal Piano di lavoro 2003/2004, onde porre al primo posto:

- *la responsabilità di rispondere in solido alla nostra missione nel mondo attuale;*
- *la necessità di rispondervi con l'edificazione della Fraternità e mettendo a frutto la comunione tra Fraternità (dimensione diocesana, regionale, nazionale);*
- *l'esigenza di farlo radicati in una Chiesa locale e in comunione vitale reciproca con il Primo e il Secondo Ordine.*

L'intensa attività che ha contraddistinto il tempo di preparazione al 25° della Regola Paolina, ci immette ora nel tempo della Celebrazione con il desiderio vivo di rendere grazie con la nostra vita e con la vita delle nostre Fraternità per il dono grande ricevuto e ci interpella sempre più a sentire la nostra responsabilità missionaria in comunione con tutta la Chiesa.

"Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" è nostro compito: in esso dobbiamo tradurre la forza profetica della vocazione francescana, quella grazia che la Chiesa madre e maestra ha riconsegnato a noi come un mandato attraverso la Regola rinnovata. La riscoperta della Regola come via per la riconciliazione e la pace ci porta questo anno – in continuità e ad integrazione del tema dell'anno passato *"Incontrare la pace"* – a sondare *la Regola come "itinerario di pace"*, un itinerario quanto mai attuale nel nostro tempo che con *"fedeltà e devozione"* siamo chiamati a ridonare con quell'ardore di conversione e di salvezza per ogni uomo che fu di Francesco d'Assisi.

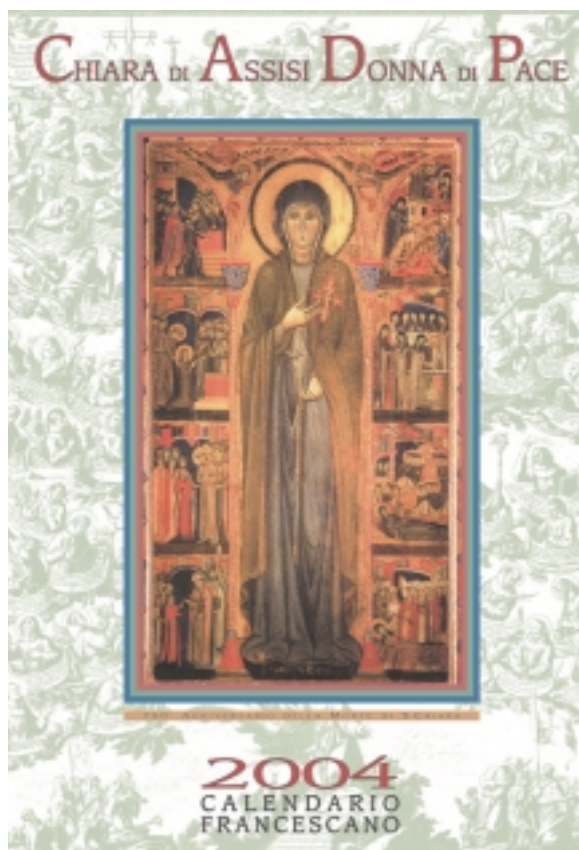
E il 25° della Regola si incrocia provvidenzialmente con un altro grande evento: *il 750° della morte di S. Chiara*, richiamandoci fortemente alla necessità della interazione tra spirito e vita se vogliamo che la nostra vita sia veramente umana e feconda.

La preziosa eredità spirituale proposta alla nostra laicità ci urge a *"riparare"* ad una carità troppo spesso

intesa come singoli atti di pietà, mentre tutta la nostra vita deve farsi carità, pietas per il mondo, in termini di speranza e di pace.

Accanto alla riflessione e alla invocazione al Signore, già dallo scorso anno abbiamo dato inizio alla *"Scuola di pace"* invitando le Fraternità a farsi esse stesse Scuola di pace. Per valorizzare questi stimoli in un progetto d'insieme e radicare la Scuola in ambito diocesano, abbiamo pensato per questo anno di raccogliere attorno ad una unica azione la realizzazione della Scuola di pace: una *"Missione di pace"* da svolgere nei rispettivi territori, coinvolgendo al più largo raggio possibile le forze ecclesiali, sociali, civili, per edificare la pace nel tessuto sociale. Impareremo così a coniugare sul campo interiorità e azione, prendendoci a carico in una prospettiva di salvezza l'ambiente in cui viviamo.

Gli obiettivi, le indicazioni, i suggerimenti sono tutti raccolti nel II Quaderno *"Schede per una Scuola di pace"*, anno 2003-2004: in connessione con i temi di riflessione proposti dal Testo, di mese in mese accompagnano nell'attuazione della Missione, chiamando a porsi in gioco come soggetto di missionarietà ogni persona appartenente alla Fraternità: giovani, adulti, famiglie, terza età.



Dopo l'annuncio della Missione, si prevede l'avvio della *Scuola di preghiera* per indicare come la preghiera sia pilastro fondamentale all'operare per la pace, e viene proposta la dinamica dell'"*incontrare*" a partire dall'"*incontrare Cristo*" nostra pace: incontrare gli ultimi, i poveri, le istituzioni, le famiglie, la scuola, per imparare dall'incontro questo attendere vigilante della pace.

Nello "*stare in missione*" che caratterizza l'anno vengono riprese proposte da offrire a tutti gli uomini e le donne di buona volontà come percorsi di pace: evangelizzazione dello stile di vita (*Carta Ofs 2000 Per nuove parole di pace*); "*il pugno di riso*" per aiutare a metterci dal punto di vista di chi ordinariamente digiuna; "*dipingi le piazze di pace*" la manifestazione Ofs-Gifra dello scorso anno da volgere ora alla attenzione per le guerre dimenticate. A conclusione della Missione potrà essere consegnata a tutti la Regola.

Una particolare cura merita nell'anno il rapporto con le sorelle Clarisse. Il passaggio delle reliquie di S. Chiara nei vari territori sarà una bella occasione di partecipazione e soprattutto la istituzione, o la ripartenza della Scuola di Preghiera a livello diocesano ci dà la possibilità di un rapporto sistematico per una apertura delle risorse dello Spirito a tutto il popolo di Dio. Nel II Quaderno "Schede per una Scuola di pace" troveremo, accanto alla Sezione operativa, una prima Sezione dedicata alla *Scuola di preghiera sulle orme di S. Chiara*. E il messaggio della grande Santa viene riproposto come luce per la nostra quotidianità dal *Calendario Ofs 2004 "Chiara di Assisi donna di pace"*.

All'inizio di novembre (8-9 novembre 2003), come ormai tradizione, ci ritroveremo ad Assisi per l'appuntamento del *Capitolo Spirituale Nazionale* che ci vedrà riuniti vicini al cuore di Francesco e Chiara per chiedere la grazia di un nuovo "ricominciare". E possa il nostro "pellegrinaggio" farsi ancora – e sempre più – evento di fraternità per il mondo.

Per i Consigli Regionali

L'esemplarità della progettazione fraterna ed apostolica ai vari livelli della Fraternità sarà un peculiare modo per celebrare il Giubileo della Regola. Raccomandiamo quindi ad ogni Fraternità Regionale di avere particolare



cura di verificare quanto ancora dobbiamo "riparare" sotto questo profilo nelle diverse realtà.

La progettazione di ogni Fraternità Regionale dovrà essere improntata ad aiutare le Fraternità a divenire sempre più luoghi

Compiti della Commissione Regionale Giustizia Pace Vita

La Commissione JPV è strumento del Consiglio Regionale Ofs per far crescere la sensibilizzazione sui temi di Giustizia, Pace e Vita secondo le linee guida della Commissione Nazionale JPV Ofs Gifra e rinnovare la coscienza sociale e civile dei francescani secolari.

La programmazione della Commissione Regionale JPV deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale (da un punto di vista formativo e da un punto di vista operativo), muovendosi sulle priorità individuate a livello nazionale secondo le potenzialità regionali.

Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile della Commissione regionale JPV e determinare la composizione di una équipe in cui è parte integrante la rappresentanza Gifra. La Commissione regionale JPV:

- lavora in sintonia con gli obiettivi fondamentali della Commissione Nazionale JPV;
- ha punto di riferimento per la formazione il Seminario Socio Politico e gli incontri della Commissione Nazionale;
- tiene i rapporti con la Commissione provinciale Justitia et Pax Ofs;
- trova modalità per una collaborazione stabile con Gifra regionale e locale.

È la presenza visiva JPV a livello regionale e locale. È osservatorio francescano della realtà: dalla lettura della realtà regionale alla progettualità, tenendo conto delle potenzialità delle Fraternità e delle esigenze del territorio.

La programmazione della zona diocesi di ogni regione dovrà fare spazio ai responsabili della CRJPV:

- per una sensibilizzazione sui temi JPV, aprendo a queste tematiche gli incontri di formazione specifica francescana;
- per una lettura della realtà circostante ed una conoscenza delle possibilità operative delle Fraternità;
- per la promozione e il coordinamento di progettazione operativa delle Fraternità in quel territorio.

Partendo col fare tesoro delle azioni comuni di tutto l'Ordine (Ofs e Gifra) e assumendo in questo tempo il primario impegno della istituzione della Scuola di Pace.

ghi significativi per la vita quotidiana e per l'annuncio: *luoghi di crescita* per quel discernimento assolutamente necessario oggi ad una presenza evangelica controcorrente; *luoghi sociali riparatori* nel riportare a ciò che è fondamentale nutrendo il senso profondo della vita; *luoghi di luce* per la costruzione della città terrena rinnovando i rapporti tra gli uomini.

PIANO DI LAVORO 2003/2004

Risulta determinante al riguardo che ogni Consiglio Regionale consideri la zona diocesi (vedasi Fraternità diocesana) come perno fondamentale del suo lavoro e preveda formalmente le Commissioni "Giustizia, Pace, Vita" e "Famiglia", come supporto costante alla équipe formativa e alla progettazione regionale e locale. Sviluppare insieme "La Scuola di Pace" potrà essere stimolo per questa sinergia operativa.

Si segnala l'importanza di promuovere il settore "terza età" per valorizzare come soggetto di missionarietà questa importante fase della vita. Si segnala altresì la necessità di promuovere un progetto regionale per l'Araldinato, che preveda un investimento formativo adeguato nel rispetto delle Linee metodologiche nazionali, e di valorizzare nell'anno della Celebrazione della Regola, il rapporto con la Gifra, che condivide con noi la Regola quale documento ispirazionale.

Fraternità Diocesana

È il riferimento zonale per poter crescere insieme come corpo dell'Ofs e poter trovare modi e vie per rendere visibile la Fraternità nella Chiesa locale e nel territorio. Le Fraternità regionali completino la costituzione di ogni zona istituendo, sotto la guida del Consiglio Regionale, il Coordinamento dei Ministri, affinché la vita di comunione tra Fraternità diventi responsabilità di tutti e la Fraternità diocesana sia articolazione sempre più efficace del servizio di cura di ogni porzione dell'Ofs regionale.

Il Coordinamento dei Ministri deve essere composto, oltre che dai ministri locali, dall'assistente o dagli assistenti diocesani, dalla rappresentanza Gifra presente nella diocesi, nonché dal rappresentante regionale per la zona che funge da riferimento per il Coordinamento.

Le principali funzioni che deve svolgere la Fraternità diocesana, tenendo conto del progetto regionale e nazionale, sono le seguenti:

1. *offrire* attraverso giornate zionali diocesane un *supplemento di formazione permanente*, per approfondire le tematiche attinenti alla secolarità, alla responsabilità sociale e civile del francescano secolare, con una particolare attenzione all'impegno per la pace; in tal senso la Fraternità Diocesana sarà referente principale per la "Scuola di Pace";
2. *aiutare* a scoprire i "talenti" delle varie Fraternità per imparare a trafficarli nella realtà circostante, di cui insieme discernere i bisogni, fino ad *addivenire a progetti di presenza e di apostolato* capaci di portare il contributo francescano per rispondere alle molteplici povertà (poveri di pane, poveri di relazioni, poveri di senso...) e mettersi in una prospettiva di restituzione dei beni e della Parola anche come Fraternità;
3. *interagire con gli organismi diocesani* con una rappresentanza effettiva delle Fraternità Ofs;
4. *fare azione di promozione vocazionale dell'Ofs*, con particolare attenzione alle famiglie e ai giovani mettendo insieme energie e risorse delle varie Fraternità;

Compiti della Commissione Regionale Famiglia

La Commissione Regionale Famiglia è strumento del Consiglio Regionale Ofs per aprire sempre più le porte dell'Ofs alla famiglia e far crescere tutto l'Ofs nell'esercizio di quella missionarietà familiare che gli compete come compito fondamentale.

La programmazione della Commissione Regionale Famiglia deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale.

Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile o i responsabili della Commissione Famiglia (possibilmente una coppia) e determinare la composizione di una équipe di cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione Regionale Famiglia:

- *lavora in sintonia con la Commissione Nazionale Famiglia* e nell'attenzione al lavoro del Forum delle Associazioni Familiari di cui l'Ofs è parte integrante;
- *ha punto di riferimento per la formazione* la Settimana Nazionale Famiglie e gli incontri della Commissione Nazionale;
- *trova modalità per una collaborazione stabile con la Fraternità Regionale Gifra*, alla quale è chiamata a dare un prioritario servizio di testimonianza e di accompagnamento sotto l'aspetto dell'educazione all'amore e nella pastorale per i fidanzati;
- *cura la concretizzazione di quei cammini fraterni e solidali* che la Regola prevede per le famiglie, promuovendo sistematicamente le Giornate per la famiglia, incontri regionali e / o zionali per la formazione delle famiglie che già sono nell'Ofs e per l'accoglienza di coppie di fidanzati e sposi che desiderano conoscere la spiritualità francescana;
- *pone attenzione alle problematiche familiari* del proprio territorio, curando anche la presenza dell'Ofs nel Forum regionale delle Associazioni familiari.

La programmazione delle Fraternità Diocesane dovrà fare spazio ai responsabili della Commissione famiglia per una sensibilizzazione sui temi della famiglia e ad una missionarietà della famiglia. La famiglia, ambito naturale per l'assunzione di uno stile di vita più equo e conviviale, dovrà avvertirsi come soggetto principale di evangelizzazione presso altre famiglie e sul territorio per una rinnovata relazionalità. Le iniziative connesse allo stile di vita (Bilanci di giustizia..., sensibilizzazione e proposte mirate...) esigono una stretta collaborazione tra la Commissione JPV e la Commissione Famiglia.

5. istituire l'iniziazione e il noviziato diocesano, per dare luoghi sicuri di cammino a chi si avvicina all'Ordine con la compresenza di assistente e maestri di formazione.

Il Coordinamento, in collaborazione con il Consiglio Regionale, è chiamato perciò ad elaborare un proprio Piano di lavoro per l'anno e a sorreggere tutta l'attività diocesana con appuntamenti di Consiglio per la conoscenza, la formazione, la progettazione e la verifica.

Aiuto ai consigli locali

Ogni Consiglio Regionale deve prevedere:

- *incontri regionali di apertura dell'anno* per la presentazione delle presenti linee da adeguare alla situazione regionale;
- *un incontro zonale* per l'avvio dell'anno potrebbe essere studiato nella forma del Capitolo Spirituale, durante il quale consegnare ad ogni Diocesi il mandato di evangelizzare la pace;
- *l'attuazione sistematica della visita pastorale e fraterna* per tutte le Fraternità (almeno ogni triennio), durante la quale verificare se la Fraternità si sente partecipe della comunione con tutto l'Ordine e impegnata in un cammino di conversione capace di sostenere i propri membri nell'esercizio della loro missionarietà;
- *il sostegno ad una promozione vocazionale e ad una formazione iniziale* adeguata attraverso le Fraternità diocesane.

Nel suo lavoro il Consiglio Regionale dovrà avere cura che ogni Fraternità scopra il proprio specifico compito ponendosi nella prospettiva delle iniziative coraggiose a seconda della proprie possibilità anche sul versante della evangelizzazione, in comunione con la Chiesa, assieme a tutta la Fraternità Regionale e in unione con la realtà diocesana.

L'anno potrà essere particolarmente propedeutico per coinvolgere in una sinergia operativa ogni realtà nella "Missione di pace" (cfr. Schede per una Scuola di Pace, II Quaderno, 2003).

Per le Fraternità locali

Al Consiglio di Fraternità compete all'inizio dell'anno la progettazione fraterna, formativa e apostolica (piano di lavoro), operando una lettura previa delle presenti linee e del Testo dell'anno, e nell'ottica esposta dal Manuale di formazione.

Ogni francescano secolare deve essere aiutato a



I BILANCI DI GIUSTIZIA

I Bilanci di giustizia non sono quantificazione entrate/uscite, ma sono l'evidenziazione nelle voci di spesa

della decisione di operare un risparmio o uno spostamento dal settore «consumi» al settore «giustizia».

Lo sviluppo oggi praticato è insostenibile e incompatibile con la sopravvivenza.

Il nucleo familiare riesamina i consumi e decide quali sono incompatibili con i valori di riferimento e con la sostenibilità dello sviluppo (sfruttamento delle popolazioni del sud; danneggiamento della qualità della vita; ripercussioni sull'ambiente).

Il risparmio ottenuto viene investito in azioni di sostegno agli ultimi o in progetti di solidarietà.

L'iniziativa rimanda anche ad una riflessione più ampia per un uso più giusto del nostro tempo e delle risorse di cui disponiamo.

rinsaldare le motivazioni profonde della vita fraterna per poter vivere nel mondo il Vangelo della fraternità a partire dalla propria condizione di vita, valorizzando l'essere anziano, l'essere giovani, l'essere famiglia e così via, come terreno fondamentale di annuncio. Per crescere come "laboratorio di umanità rinnovata" (cfr. Cartula) e promuovere una cultura della pace:

- *Occorre chiedersi come è composta la Fraternità e quali sono le esigenze dei suoi membri per poter decidere tempi e modi di formazione e poter accentuare le tematiche più rilevanti proposte al riguardo dal Testo. "Ripensare la gestione del nostro tempo" riguarda anche il ritmo di vita che si dà la Fraternità.*

- *Occorre chiedersi quale riparazione di rapporti è necessaria all'interno, quali attenzioni alla persona mettere in atto per valorizzare le istanze e le potenzialità di ciascuno e perché ciascuno possa sentirsi soggetto di missionarietà.*

- *Occorre chiedersi a quale riparazione di giustizia deve attendere la Fraternità, in quel determinato ambiente, per "incontrare" concretamente la pace.*

Le tematiche della pace, della difesa della vita, della salvaguardia del creato, dell'accoglienza e della condivisione, devono essere punto di riferimento per una espressione sociale, civile, politica, e possono costituire le piste per la "Missione di pace" a cui è chiamata nell'anno ogni Fraternità Regionale..

L'aprirsi di ciascuna Fraternità alla dimensione diocesana permetterà di ampliare la possibilità di discernimento e di iniziativa, soprattutto mettendo in atto quella complementarità tra giovani e anziani, famiglie e persone

PIANO DI LAVORO 2003/2004

nubili e consacrate, che, oltre ad essere un segno di rilievo oggi da un punto di vista sociale e civile, potrà essere di sostegno nell'assunzione di un impegno di servizio volto a rimuovere le cause di comportamenti antisolidali (con interventi anche nelle strutture partecipative della società...) per rimettere i poveri al centro della comunità ecclesiale e civile in un movimento di accoglienza invece che di esclusione.

Le iniziative "pugno di riso" "bilanci di giustizia"... (cfr. *Schede per una Scuola di pace*, I Quaderno, 2002) sono da continuare a perseguire come gesti penitenziali significativi ed anche da proporre o altri a partire dai contesti ecclesiali perché costituiscono un veicolo concreto per educare alla pace riconvertendo il nostro stile di vita e richiamando alla responsabilità di ciascuno verso i beni del creato che sono destinati a tutti. Possono essere un primo passo assieme alle azioni proposte nel sussidio *"Dalla parte dei poveri. Questioni di stile di vita"* (C. Maroglio, G. Grillini - Ed. Porziuncola, 1999) per sperimentarci in cammini di condivisione ordinati alla pace.

Ipotesi di lavoro

Sono formulate tenendo conto della varietà delle Fraternità e sono basate sull'esperienza di rinnovamento in atto nella realtà dell'Ofs italiano. È fondamentale che i membri delle Fraternità siano tutti coinvolti non solo nell'approfondimento del tema, ma anche nella riprogettazione del loro modo di essere nella società di oggi, e che la dimensione contemplativa sia vissuta come costante alimento di vita (cfr. Reg. 8). Tutti devono essere chiamati a sentirsi parte viva e operante della Fraternità.

1. Uso del Testo e andamento delle riunioni

Il testo prospetta nei suoi capitoli non "lezioni del mese" ma unità tematiche da approfondire nel susseguirsi degli incontri che la Fraternità ha nella sua programmazione mensile.

Si richiamano le Fraternità all'importanza di evitare dispersioni, facendo unità attorno al tema centrale (articolato secondo i capitoli del testo), che va indagato tenendo conto dei quattro riferimenti fondamentali: Parola di Dio, Esperienza francescana, Magistero della Chiesa, Liturgia e vita sacramentale. Si abbia costante cura di finalizzare l'approfondimento al discernimento e alla operosità generosa.

È importante che ogni situazione di vita trovi il suo spazio formativo nella progettazione degli incontri. Il richiamare alle radici della fraternità e al senso della vita fraterna dovrà essere costante stimolo a verificare come la Fraternità risponde al suo compito di accompagnamento affinché ogni fratello e sorella si senta "mandato" a farsi artefice di fraternità nelle comuni occupazioni del mondo.

Prospettiamo tre ipotesi di lavoro:

a) *se la Fraternità è tutta omogenea* (ad es. tutta composta da anziani), potrà predisporre incontri brevi ma frequenti, concatenati l'uno all'altro.

b) *se la Fraternità ha varie situazioni di vita al proprio interno* è indispensabile una articolazione della formazione, perché ognuno trovi quanto è necessario

alla sua crescita e possa sviluppare in modo concreto una maggiore coscienza missionaria.

Per l'anno 2003/2004 la riflessione, fatta a partire dalle varie condizioni di vita, potrà avere l'obiettivo di essere *testimoni di pace* nel mondo, assumendo la modalità fondamentale dell'amministrazione dei beni ricevuti (doti, tempo, disponibilità economica, competenze...), con una attenzione mirata alla cura del bene comune in quel processo di rinnovamento della coscienza sociale che la Regola esige. Si consigliano:

- settimanalmente incontri a piccoli gruppi (in orari diversi a seconda delle esigenze delle famiglie, dei giovani, degli anziani, ecc.);
- mensilmente un incontro di tutte le componenti della Fraternità per mettere in

comune gli approfondimenti fatti e trovare insieme risposte e ulteriori piste di riflessione (cf. *Rituale Ofs sul modo della riunione*).

c) *se la Fraternità, pur senza avere al proprio interno vari stati di vita, ha grandi dimensioni*, occorrerà ugualmente pensare ad una articolazione in gruppi che consenta una effettiva comunione. Si sottolinea la necessità di avere una cura sistematica del rapporto con i fratelli malati, impostando anche incontri presso le loro case; nell'anno potrebbe essere particolarmente sviluppato il rapporto sofferenza e pace (cfr. *Scritti di S. Francesco*).

Anno ritmato sui tempi liturgici e sulle grandi feste francescane

a) Ripresa ufficiale degli incontri per tutte le Fraternità italiane: *Festa delle Stimmate*. Valorizzare



la Celebrazione per convertire la nostra mente e il nostro cuore a quell'ardente amore che ha redento il mondo, e poter iniziare con generosa fiducia la "Missione di pace";

b) l'anniversario dello storico incontro di Assisi delle varie religioni per la pace, sia opportunità per fare memoria dello Spirito di Assisi (cfr. Scheda per una Scuola di Pace, I Quaderno 2002) in ogni Fraternità locale o diocesi, riflettendo sugli orizzonti di impegno proposti dalla Carta ecumenica delle Chiese d'Europa.

c) *Festa di S. Francesco e di S. Elisabetta*. A partire dalla festa di S. Francesco, occasione per evangelizzare la vocazione francescana, tutte le Fraternità siano impegnate a organizzare in ogni diocesi la proposta del laicato francescano, istituendo con la festa di S. Elisabetta l'iniziazione e il noviziato diocesano. Il rinnovo della Professione sia vissuto come rendimento di grazie e assunzione del mandato di evangelizzazione, nella disponibilità generosa a partecipare ai percorsi di annuncio posti in essere dalla Fraternità nei relativi contesti ecclesiali e civili.

In questo periodo si suggerisce di iniziare la Scuola di preghiera per la pace, parte integrante della "Scuola di Pace" (cfr. Schede per una Scuola di Pace, II Quaderno, 2003).

e) *L'attenzione ai tempi liturgici*. I tempi liturgici trasformano il nostro tempo quotidiano in tempo della salvezza di Dio. In particolare nei Ritiri di Avvento e di Quaresima si rifletta sul senso del tempo (cfr. Chartula). *Il tempo d'Avvento* ci richiede di metterci totalmente davanti al Mistero dell'Incarnazione, maturando in noi gli atteggiamenti del Serafico Padre S. Francesco verso il Natale del Signore.

La Giornata della Pace sia vissuta con particolare intensità, facendone un perno per l'azione missionaria proposta dalla Scuola di pace. Potrà essere collegata alla Giornata della Pace la realizzazione dell'iniziativa "Dipingi le piazze di pace" del febbraio 2004 (cfr. Schede per una Scuola di Pace, II Quaderno).

La Quaresima sia tempo privilegiato per volgere il nostro sguardo sulla dignità dell'uomo minacciata e offesa in tanta parte del mondo e per prendere

coscienza della necessità di uscire dall'indifferenza e dall'ignavia per costruire la pace. In Quaresima in particolare si abbia attenzione a prevedere una Celebrazione Penitenziale della Fraternità, aperta anche ad altri, come pure una Giornata di digiuno penitenziale da



UN PUGNO DI RISO



Se vuoi «capire» i poveri, prova almeno un giorno a mangiare come loro.

Dobbiamo sentirci impegnati in modo concreto, con

azioni semplici ma significative, a sentirci prossimo dei nostri fratelli; gesti che possono farci crescere nella condivisione e creare unità e comunione fraterna tra noi.

Ogni venerdì mangeremo solo riso, i soldi che risparmieremo facendo quest'opera di penitenza corporale li doneremo in spirito di servizio e con animo lieto ai fratelli bisognosi.

Accogliamo con amore l'invito a questo piccolo gesto di privazione che ci rende testimoni vivi dell'amore verso i poveri cercando di assumere sempre più la sorte dei deboli.

Lanciamo questa iniziativa come rivolta pacifica e silenziosa, verso una società che consuma sempre più, dimentica ed incapace a guardare il prossimo alla luce di Dio.

mettere particolarmente in relazione alla esigenza di sostenere l'edificazione della Chiesa nei paesi in terra di missione. Sia l'Avvento che la Quaresima sono tempi favorevoli per proporre in parrocchia e in diocesi l'iniziativa "Un pugno di riso" in una giornata da definirsi.

Riviviamo il mistero della Passione nella *Settimana Santa* aiutati anche dai Ritiri Quaresimali nelle Fraternità e promuovendo durante la Quaresima una Via Crucis cittadina.

Facciamo del *Tempo Pasquale* un tempo forte per testimoniare la gioia, la speranza cristiana e la possibilità di instaurare la fraternità tra gli uomini. La Fraternità potrebbe promuovere la celebrazione della Via Lucis per rivivere il mistero della risurrezione e far assaporare le ragioni profonde della speranza e della pace a tutto il Popolo di Dio. Diamo rilievo infine alla Pentecoste riuniti in veglia con la diocesi per invocare una nuova effusione dello Spirito che ridia slancio alla diffusione del Vangelo in ogni angolo della terra.

f) *La Festa del Perdono*, veda ogni Fraternità impegnata a fare esperienza di perdono e nello stesso tempo a evangelizzare il perdono nel contesto circostante: il perdono via alla pace nella famiglia, nella Chiesa, nella società.

g) *Festa di S. Chiara*. A chiusura del 750 anniversario della sua morte si abbia particolare cura di rendere sistematico il rapporto di comunione tra le Fraternità Ofs e le sorelle Clarisse.

h) *Valorizzare le Feste dei Santi e Beati Francescani* che tradizionalmente costituiscono un appuntamento importante:

PIANO DI LAVORO 2003/2004

- si cerchi di far emergere la tensione di evangelizzazione presente nella loro vita per riconciliare il mondo a Dio;

- si prenda occasione della festa per un momento di proposta a tutta la Parrocchia e la Diocesi.

Il farne memoria ci aiuti a ripercorrere la loro esemplarità di conversione e di testimonianza.

Attenzioni dell'anno

a) *Farsi segno di fraternità nel proprio territorio.*

La fecondità della vita fraterna e della comunione tra fraternità è da mettere a frutto per concretizzare, tra le molteplici possibilità di apostolato quelle iniziative coraggiose richieste dalla Regola. Ogni Fraternità si senta in missione partecipando attivamente al progetto della Fraternità Diocesana per concretizzare attraverso la proposta della *Scuola di Pace* gli impegni per uno sviluppo sostenibile, itinerari di sensibilizzazione e di educazione alla pace. Si sente impegnata a riproporre come risorsa di vita il messaggio dell'altissima povertà di S. Francesco e della fraternità-sororità con tutte le creature.

b) *rilanciare la promozione vocazionale.*

Nell'anno di Celebrazione della Regola la proposta dell'Ofs potrebbe trovare un valido aiuto nella Via Regulae. E' un'occasione importante per rinnovare la proposta francescana anche ai più piccoli (Araldinato ...)

c) *Coltivare la comunione vitale reciproca con il I e il II Ordine:*

- offrendo alla scuola di S. Francesco e di S. Chiara sistematici appuntamenti di preghiera; la "Scuola di Pace" sarà alimentata dalla "Scuola di Preghiera per la pace" che nel 750° anniversario della morte di S. Chiara si consiglia di svolgere presso i Monasteri delle Sorelle Clarisse;

- proponendo l'evangelizzazione di uno stile di vita fraterno secondo le piste della Cartula in ambito scolastico, di lavoro, in famiglia... valorizzando la possibilità di mini-missioni d'ambiente;

- individuando insieme possibili progetti per rispondere nel territorio alle esigenze di riconciliazione e di pace;

- partecipando a progetti di presenza missionaria nei paesi in terra di missione (sostegno alla Chiesa locale,

PRINCIPALI APPUNTAMENTI NAZIONALI	
18-19 OTT 2003	INCONTRI PRIMA PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
8-9 NOV 2003	CAPITOLO SPIRITUALE NAZIONALE OFS
6-8 DIC 2003	ASSEMBLEA COMMISSIONI REGIONALI FAMIGLIA E JPV
27-30 DIC 2003	SCUOLA ANIMATORI ARALDINATO
3-5 GEN 2004	SEMINARIO SOCIO POLITICO OFS GIFRA
17-18 GEN 2003	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
6-7 MAR 2004	INCONTRO INTERREGIONALE FAMIGLIE (ZONA NORD, CENTRO, SUD)
24-25 APR 2004	EMINARIO SOCIO POLITICO OFS GIFRA
1-2 MAG 2004	INCONTRO PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
8-9 MAG 2004	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
27-29 GIU 2004	ARALDASSISI
7-11 LUG 2004	SCUOLA DI FORMAZIONE PER FORMATORI
16-20 AGO 2004	SETTIMANA NAZIONALE FAMIGLIA
21-25 AGO 2004	SETTIMANA DI FORMAZIONE NAZIONALE
27-31 AGO 2004	INCONTRO NAZIONALE PROBANDI E NOVIZI

edificazione Fraternità Ofs e Gifra...);

- ripensando la presenza della fraternità Ofs nelle parrocchie francescane;

- facendo annuncio della pedagogia francescana alla pace alle giovani generazioni, attraverso i percorsi dell'Araldinato e della Gifra.

I Convegni Regionali
Siano occasioni importanti per mettere in rapporto le risorse della spiritualità francescana con le esigenze del nostro tempo, dando priorità all'evangelizzazione della pace. In partico-

lare sarà importante solennizzare il 25° della Regola riproponendola quale cammino per proclamare la pace e il bene. In tal senso saranno previsti Convegni per aree dove, in una complementarità di tema, verrà approfondita la possibilità, in un ascolto fedele della Regola, di farsi rete di amore per il mondo.

Per poter favorire l'ottica di comunione che sola può far crescere la fraternità a tutti i livelli, uniamo il *calendario delle principali iniziative nazionali*, affinché siano tenute presenti fin dal momento della progettazione per ogni Fraternità regionale e locale. Sempre nell'ottica della comunione e della edificazione della Fraternità, ogni Fraternità regionale e locale si senta impegnata a proporre ad ogni francescano secolare la rivista nazionale "Il Cantico" quale canale privilegiato per partecipare alla vita di tutto l'Ordine e fortificare il vivere da "mandati" nel mondo sulle orme di S. Francesco. Si senta altresì impegnata a valorizzare lo strumento dell'Inserto Regionale nel Cantico. La Rivista nazionale accompagnerà per tutto l'anno nell'approfondimento delle presenti linee.

Il Consiglio Nazionale Ofs minori

Sempre nell'orizzonte della comunione e della comunicazione segnaliamo il sito internet della Fraternità Nazionale Ofs minori www.ofsitalia.net (e-mail ofsmiori.italia@libero.it) e della Fraternità Nazionale Gifra Minori www.giframinori.org.